



Comunicato stampa

Informazioni: +41 61 280 8188
press@bis.org
www.bis.org

Rif. n.: 1/2013

6 gennaio 2013

Il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza approva la versione modificata del requisito di liquidità per le banche

Il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza (GHOS), organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, si è riunito oggi per esaminare le modifiche al requisito minimo dell'indicatore di breve termine, o Liquidity Coverage Ratio (LCR). Tali modifiche sono state approvate all'unanimità. L'accordo di oggi testimonia chiaramente la volontà di assicurare che le banche mantengano una dotazione di attività liquide tale da evitare che le banche centrali diventino "prestatori di prima istanza".

Il GHOS ha altresì avallato il nuovo [Statuto del Comitato di Basilea](#) e discusso del programma di lavoro a medio termine del Comitato.

Il GHOS ha confermato il ruolo dell'LCR quale componente essenziale delle riforme di Basilea 3. Rispetto alla formulazione originaria dell'LCR del 2010 il GHOS ha approvato una serie di modifiche comprendente quattro elementi: una definizione rivista di attività liquide di elevata qualità (high quality liquid assets, HQLA) e di deflussi di cassa netti; una tabella di marcia per l'introduzione graduale del requisito; la conferma della possibilità di utilizzare lo stock di attività liquide nei periodi di stress, incluso durante la fase di transizione; infine un accordo affinché il Comitato di Basilea prosegua l'analisi dell'interazione tra l'LCR e le operazioni effettuate con le banche centrali.

Una descrizione sintetica della versione concordata dell'LCR è presentata nell'[allegato 1](#). Le modifiche apportate alla definizione dell'LCR, elaborate e approvate dal Comitato di Basilea nell'arco degli ultimi due anni, includono l'ampliamento della gamma di attività considerate HQLA, nonché l'aggiustamento di alcuni tassi ipotizzati di afflusso e di deflusso volto a rispecchiare meglio le condizioni effettivamente sperimentate in periodi di tensione. Tali modifiche sono descritte nell'[allegato 2](#). Il testo completo nella sua nuova versione sarà pubblicato lunedì 7 gennaio.

Il GHOS ha stabilito che l'LCR sia soggetto a un periodo di transizione in linea con quello previsto per i requisiti di Basilea 3 in materia di adeguatezza patrimoniale. Nello specifico, l'LCR sarà introdotto come previsto il 1° gennaio 2015, ma nella



misura del 60% del requisito minimo, per poi essere innalzato di 10 punti percentuali l'anno e raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019. Questo approccio graduale intende assicurare che l'LCR possa essere introdotto senza arrecare turbative all'ordinato processo di rafforzamento dei sistemi bancari o al finanziamento corrente dell'attività economica.

Il GHOS ha convenuto che nei periodi di tensione sia del tutto appropriato che le banche attingano allo stock di HQLA, il quale scenderebbe in tal caso al disotto del minimo. Competerà alle autorità di vigilanza bancaria fornire linee guida sulle relative possibilità di utilizzo a seconda delle circostanze.

Nella riunione di oggi il GHOS ha inoltre sottolineato che, dal momento che i depositi presso le banche centrali costituiscono la forma di liquidità più affidabile, e talvolta la sola disponibile, l'interazione tra l'LCR e le operazioni con le banche centrali riveste un'importanza cruciale. Il Comitato continuerà pertanto a esaminare tale aspetto nel corso di quest'anno.

I membri del GHOS hanno inoltre caldeggiato l'approfondimento dell'analisi in altri due ambiti. In primo luogo, il Comitato proseguirà nell'elaborazione di requisiti di informativa sui profili di liquidità e di provvista delle banche. In secondo luogo, il Comitato continuerà a esaminare l'utilità degli indicatori della liquidità basati sul mercato per integrare le misure esistenti basate su classi di attività e rating creditizi.

Il GHOS ha esaminato e approvato il programma di lavoro a medio termine del Comitato. Ora che è stato raggiunto un accordo sull'LCR, il Comitato intende procedere all'esame del Net Stable Funding Ratio, una componente essenziale del nuovo schema, che estende la portata dell'accordo internazionale alla struttura delle passività bancarie. Tale esame costituirà una delle priorità del Comitato per i prossimi due anni.

Nei prossimi anni il Comitato di Basilea si occuperà inoltre di: completare l'attuale riassetto del quadro di regolamentazione; continuare a rafforzare il programma di verifiche inter pares avviato nel 2012 per monitorare l'attuazione delle riforme nelle singole giurisdizioni; analizzare l'impatto delle riforme regolamentari recentemente attuate e proposte, e la relativa risposta del settore. Nel 2012 il Comitato ha preso in considerazione la comparabilità delle ponderazioni interne per il rischio basate su modelli, nonché la questione del giusto equilibrio fra semplicità, comparabilità e sensibilità al rischio del quadro regolamentare. Il GHOS ha esortato a proseguire questi lavori in via prioritaria nel 2013 e altresì assecondato l'intenzione del Comitato di promuovere un'efficace vigilanza macro e microprudenziale.

Il GHOS ha parimenti approvato il nuovo Statuto del Comitato di Basilea. Esso definisce gli obiettivi e le modalità operative fondamentali del Comitato, e si propone di migliorare la conoscenza delle attività e dei processi decisionali del Comitato stesso.

Infine, il GHOS ha ribadito l'importanza di un'attuazione piena, tempestiva e uniforme dei requisiti di Basilea 3.

Mervyn King, Presidente del GHOS e Governatore della Bank of England, ha dichiarato: "Il Liquidity Coverage Ratio è una componente fondamentale dello schema Basilea 3. L'accordo raggiunto oggi rappresenta un risultato assai significativo. Per la prima volta nella storia della regolamentazione esiste un requisito minimo davvero globale per la liquidità delle banche. Va sottolineato che la definizione di una tempistica graduale per l'introduzione dell'LCR e la conferma che lo stock di attività liquide potrà essere utilizzato dalle banche nelle fasi di



tensione garantiscono che il nuovo requisito di liquidità non ostacolerà in alcun modo la capacità del sistema bancario mondiale di finanziare la ripresa”.

Stefan Ingves, Presidente del Comitato di Basilea e Governatore della Sveriges Riksbank, ha rilevato che “le modifiche apportate intendono assicurare che l’LCR costituisca un solido requisito minimo per la liquidità delle banche, un requisito che riflette le condizioni effettivamente sperimentate in periodi di tensione. Il completamento dei lavori in questo ambito permette al Comitato di Basilea di dedicarsi ora al perfezionamento dell’altra componente del nuovo standard globale di liquidità, ossia il Net Stable Funding Ratio, che resta soggetto a un periodo di osservazione prima dell’introduzione prevista per il 2018”.